



La recensione è disponibile anche online su
www.lapagella-teatrocinema.blogspot.it

Dall'8 al 20 aprile 2014– Teatro Sala Umberto

Titolo: “ UN NEMICO DEL POPOLO ” –

Regia di Armando Pugliese

Con: Giammarco Tognazzi, Bruno Armando, Franz Cantalupo, Stella Egitto
Simonetta Graziano, Alessandro Cremona, Renato Marchetti, Antonio Milo.

Sinossi:

Un dottore scopre che le terme pubbliche sono alimentate da acque inquinate a causa degli scarichi derivanti da fabbriche di pellame, nel tentativo di dare ampio appello per denunciare il pericolo, derivante dal flusso dei numerosi turisti, trova una fortissima reazione da parte dei potenti azionisti di maggioranza delle terme, tra i quali il proprio fratello, Sindaco della città e rappresentante della società, con la quale si schierano a favore i redattori di un giornale popolare, che si reputano anche loro possibile parte lesa se venisse pubblicata la denuncia.

Gli appelli al potere sono inutili e quelli rivolti alla coscienza popolare anche, e quando la reazione di tutti si trasforma in violenza contro il dottore, questi decide di abbandonare la città, ma poi si accorge che la soluzione migliore è la conoscenza, e decide di istruire i giovani per aiutarli a comprendere meglio la realtà, il che permetterebbe di rendere i cittadini più civili.

Recensione:

Il buon adattamento del testo contribuisce a delineare contorni più freschi ai volti dei personaggi, e quello che viene considerato uno dei drammi più significativi della produzione drammaturgica di Henrik Ibsen si rivela essere qui inaspettatamente una tipica vicenda di cronaca molto appartenente al nostro presente.

Del linguaggio reso decisamente più fluido ne fa uno strumento di forza l'intuito della Regia, la quale pur essendo intenta ad imprimere un maggior dinamismo, riveste, allo stesso tempo, i suoi protagonisti di un fascino sorprendente.

Tutto il cast si muove in perfetta armonia e i due protagonisti principali, con mera disinvoltura, si snodano nel groviglio dei vari colpi di scena, strappando anche momenti di comicità, e accompagnando il pubblico fino all'ultimo istante della storia, sempre più grigia, ma senza dimenticare di lasciare sul palco un piccolo seme della speranza.

Salvatore Mannino